



CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - N. 2/2012

In questo numero:

- Consiglio Generale S.a.pens.
- Brindisi "viltà assassina"
- Manovre 2011: rigore molto, equità pochissima
- Ce lo dice l'Europa

Qual buon vento!
Brindisi e Lecce, città del Grande Salento

CICERONE

Bimestrale S.A.PENS. - Sindacato Autonomo Pensionati
Reg. Trib. di Roma N. 536/2000 del 13/12/2000
Via Magenta, 13 - 00185 Roma
www.sapens.it • sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile

Silvia La Torre

Comitato di redazione

Anna Maria Bruno
Giuseppe Pisano
Gaetano Trigilio

Fotografie

La Redazione
Ermenegildo Colazza

Progetto grafico e stampa

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Concessionaria per la pubblicità

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704
info@beniaminigroup.com

Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a: Beniamini Group s.r.l. - Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma
La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.
Rivista stampata su carta Fedrigoni "Ecologica"



S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma
Tel. e Fax 06.4440.361
www.sapens.it - sg.sapens@sindacatoorsa.it



*Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi...
(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)*

È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.



N.2 • 2012
Sommarario

- 3 Consiglio Generale S.a.pens.
- 4 Brindisi "viltà assassina"
- 5 L'equità dimenticata
- 6 Coordinamento Donne
- 7 Patronato Enapa convenzionato con il S.a.pens
- 8 Documento rivendicativo
- 10 Finanziamento pubblico ai partiti
- 12 Manovre 2011: rigore molto, equità pochissima
- 13 **Qual buon vento!**
Brindisi e Lecce, città del Grande Salento
- 15 La ritenzione di urina
- 16 Ce lo dice l'Europa
Liti condominiali: la svolta
- 17 Acquistare farmaci on-line: quanto è pericoloso?
- 18 **Notizie in breve**
- 19 **I vostri quesiti**

Chiuso in redazione in data 18 giugno 2012

Consiglio Generale S.a.pens.

Documento Finale
Brindisi 22/23 Maggio 2012

Il Consiglio Generale S.a.pens., riunitosi a Brindisi nei giorni 22 e 23 maggio 2012 per gli adempimenti statutari e per valutare la situazione sindacale, approva la relazione introduttiva di Segreteria Generale e quella del Collegio dei Sindaci Revisori.

Nel quadro delle iniziative che da tempo vedono impegnati il Sindacato Autonomo Pensionati dell'Or.s.a., il Consiglio Generale approva le azioni messe in atto dalla Segreteria Generale contro il blocco della perequazione automatica delle pensioni deciso dal Governo Monti.

L'esposto-denuncia alla Commissione Europea, i ricorsi pilota per il giudizio di illegittimità costituzionale e le iniziative parlamentari sono il segno della volontà del S.a.pens. di intraprendere azioni concrete per acquisire nel tempo un assegno pensionistico capace di garantire una vita dignitosa e contrastare le manovre recentemente approvate che hanno creato nuovi poveri, ridimensionato il welfare e gli interventi sociali, senza incentivare la ripresa, né determinare i processi di crescita e di sviluppo.

Le politiche restrittive imposte dalla Banca Centrale Europea sono state l'alibi affinché il Governo caricasse, per l'ennesima volta, su lavoratori e pensionati tutto il peso del risanamento del paese, senza prendere nella giusta considerazione l'aspetto sociale, i problemi reali ed i bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Il Consiglio Generale ritiene che la sospensione della rivalutazione monetaria delle pensioni per gli anni 2012 e 2013, va considerata come norma eccessivamente penalizzante, specialmente in un momento come quello attuale in cui l'inflazione viaggia abbondantemente sopra

il 3%, con il carrello della spesa che sfiora il 5%, determinando così l'ulteriore perdita del potere d'acquisto delle pensioni. A tale proposito va ripristinato, già dal 2013, il meccanismo di indicizzazione di tutte le pensioni avendo a riferimento la dinamica salariale. Nell'ambito del contesto Europeo, il Consiglio Generale fa propria la dichiarazione approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale di Age Platform Europe a Bruxelles l'11 maggio scorso ed impegna la Segreteria Generale a sollecitare il Parlamento Italiano ad adottare misure idonee a promuovere una società fondata sulla solidarietà, l'uguaglianza e la cooperazione tra le generazioni, e non solamente ad emanare provvedimenti di austerità. Per un invecchiamento attivo ed in buona salute e per creare le condizioni ottimali per migliorare le qualità di vita e di benessere dei cittadini anziani, il Consiglio Generale ribadisce la necessità della creazione di un dicastero specifico così come esistente in altre nazioni europee.

In considerazione delle prossime scadenze in materia di DLF, il Consiglio Generale auspica un



maggior coinvolgimento degli associati pensionati nelle politiche dopolavoristiche, anche in previsione dei rinnovi dei Consigli Direttivi.

Un plauso va al Coordinamento Donne del S.a.pens. per l'organizzazione in giugno nella Regione Sardegna del 1° Convegno Nazionale, cui seguiranno una serie di ulteriori incontri nel mese di settembre.

Il Consiglio Generale, nel valutare positivamente la convocazione del Congresso Generale Or.s.a., approva le linee guida contenute nella relazione introduttiva di Segreteria Generale, auspicando la costruzione di una Confederazione che abbia una propria autonomia organizzativa e decisionale, il giusto riconoscimento ed il giusto peso nel panorama sindacale del paese.

La Commissione:

Bruno Anna Maria, Pisano Giuseppe, Trigilio Gaetano

Nei giorni dal 21 al 24 maggio 2012 si è tenuto a Brindisi il Consiglio Generale S.A.Pens.

Purtroppo due eventi di particolare gravità proprio in quei giorni hanno funestato il Paese: il brutale e vigliacco attentato alla Scuola Morvillo Falcone di Brindisi, dove sono state colpite studentesse la cui unica colpa era recarsi a scuola per costruirsi un domani, e il terremoto che ha sconvolto le zone dell'Emilia, anche qui con vittime e danni al patrimonio economico e artistico.

Il S.A.Pens. è vicino a tutte le famiglie ed istituzioni delle località colpite da questi tragici avvenimenti.

L'equità dimenticata

di Giuseppe Torrente

All'atto del suo insediamento, il Presidente del Consiglio Mario Monti, aveva promesso agli italiani che il suo Governo si sarebbe mosso su concetti di equità, rigore e sviluppo.

In tutti questi mesi, nello sfornare provvedimenti su provvedimenti, abbiamo avuto la dimostrazione che anche questo Governo non si discosta di molto da quelli che lo hanno preceduto nell'individuare i soggetti che debbono caricarsi tutto il peso del risanamento del paese.

Le disposizioni contenute nel decreto "Salva Italia" hanno inciso prevalentemente, per non dire esclusivamente, su lavoratori e pensionati.

Ma mentre per i lavoratori gli effetti sono programmati nel tempo e più precisamente nel ritardare la loro collocazione a riposo con assegni ridotti, per i pensionati le ricadute sono state immediate.

Dal primo giorno dell'anno in corso nonché per tutto il 2013, la rivalutazione automatica è stata sospesa per i trattamenti pensionistici il cui importo supera tre volte il minimo Inps.

Un metodo adottato da vari Governi per fare cassa veloce e che, sebbene previsto per un arco di tempo, si traduce in realtà in un taglio effettivo delle pensioni ed una tassa sul patrimonio che durerà per tutta la vita.

Come pensionati avevamo accettato di fare la nostra parte nell'assunzione dei sacrifici finalizzati al consolidamento dei conti pubblici, per dare così un futuro al paese ma soprattutto ai nostri figli, a condizione di non essere i soli a subire penalizzazioni.

Tutto questo non è avvenuto!!!

Il decreto sulle liberalizzazioni è l'esempio lampante di un Governo che subisce le pressioni dei

Ultima ora

Facendo seguito al ricorso-denuncia presentato a Bruxelles, il Capo Unità Giustizia della Commissione Europea ci ha trasmesso una nota in cui viene comunicata la presa in esame dell'atto da noi depositato, per inadempimento del Diritto dell'Unione da parte dell'Italia, relativo al blocco della perequazione delle pensioni.

partiti, dei gruppi di potere, delle lobbies che continuano a dominare la scena politica ed economica del paese con le ricorrenti minacce di ritiro della fiducia.

Questa è la dimostrazione che anche i professori sono compromessi in giochetti di partito, di interessi di tipo elettorale con veti e pretese su questa o quell'altra misura da adottare.

Il Governo Monti decidendo di far valere l'aspetto economico su quello giuridico ci impone di agire a tutela dei pensionati. Per combattere queste discriminazioni, come Sindacato Pensionati dell'Orsa abbiamo deciso di intraprendere tre iniziative di contrasto:

1) forti delle Direttive Europee in materia, del Trattato di Lisbona e dei principi sanciti dalla Cedu, abbiamo depositato a Bruxelles, il 10 maggio scorso, una denuncia alla Commissione Europea riguardante inadempimenti del Diritto Comunitario da parte dell'Italia, con riferimento soprattutto alla preminenza dello stesso diritto rispetto a quello nazionale in materia di uguaglianza tra lavoratori anche per quanto riguarda il trattamento

pensionistico;

2) sulla base di un consolidato e preciso orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale, presenteremo alcuni ricorsi pilota per sollevare il giudizio di illegittimità costituzionale del comma 25 dell'articolo 24 del decreto 201/2011, convertito, con modificazioni, nella legge 214/2011;

3) facendo leva sul principio di equità, ripetutamente sostenuto dal Presidente del Consiglio, abbiamo presentato in Parlamento il testo di un ordine del giorno (qui riportato) che impegna il Governo a ripristinare dal 1° gennaio 2013 la perequazione automatica per tutti i trattamenti pensionistici.

Con queste tre azioni vogliamo soprattutto rimediare alla carenza di equità nei sacrifici introdotti dalle manovre.

La nostra unica finalità è togliere, una volta per tutte, qualsiasi blocco della rivalutazione delle pensioni.

Non siamo soli a pensarla in questo modo visto che, dopo le nostre prese di posizione, anche qualche altra sigla sindacale dei pensionati ha sposato la nostra tesi.



FORUM DEI PENSIONATI

ADPP - ANLAER - ANMIFC/FS - ANPAN - ANP/INPS - ANPS - ANUPSA - AS.SI.PEN
PENS. CINQUE CORPI DI POLIZIA - DIR.STAT/PENS. - F.A.P. Credito - FAST/PENS. - PENS. BANCA D'ITALIA
OVERSO CONFEURO - PENS. SINDACATO ITALIANO - PENSIONATI E SOCIETÀ - MONDO ANZIANI
S.A.PENS./OR.S.A. - UNMS - UNPSCMEL

Testo da presentare sottoforma di ordine del giorno

La Camera,
premessi che:

il comma 25 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "manovra salva Italia") ha stabilito che la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, è riconosciuta per gli anni 2012 e 2013 esclusivamente ai trattamenti di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100 per cento;

la Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale del criterio di valutazione del sistema di perequazione automatica delle pensioni ed il meccanismo di rivalutazione per fasce, ha ripetutamente stabilito (da ultima con sentenza 316/2010) che la frequente reiterazione di misure intese a paralizzare il meccanismo perequativo, esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, perché le pensioni potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta. Ed ancora: una perequazione solo parziale, se protratta nel tempo, fa inevitabilmente arretrare il trattamento pensionistico al di sotto della soglia di adeguatezza;

la sospensione della rivalutazione già in vigore per l'anno 2012, seppure limitata ai trattamenti pensionistici superiori a tre volte il trattamento minimo Inps, non appare in linea con le disposizioni di "equità" stabilite per altre categorie di cittadini.

impegna il Governo

a ripristinare la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici a partire dal 01 gennaio 2013 con la conseguente abrogazione, da tale data, del comma 25 dell'articolo 24 del decreto-legge 201/2011 convertito, con modificazioni, nella legge 214/2011.

FORUM DEI PENSIONATI C/O S.A.PENS. - OR.S.A.
Via di Porta S. Lorenzo 8/15 00185 Roma
sa.sapens@indacatoorna.it
Tel./fax 064440361

Coordinamento Donne

All'interno del Sindacato S.A.Pens./Or.S.A. nasce nell'anno 2009 il "Coordinamento Donne", allo scopo di promuovere le pari opportunità tra il mondo lavorativo attivo e il mondo degli "Anziani", con l'obiettivo di acquisire maggiore autorevolezza e diffondere la conoscenza del mondo pensionistico così come avviene in Europa. A questo proposito, a Cagliari il 16 giugno 2012, inizierà il Convegno Nazionale itinerante tutta la Sardegna: "Donna Lavoro e Pensione". Lo scopo del Convegno organizzato dal "Coordinamento Donne", l'Associazione Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti e Professioni) e l'Associazione "In Cammino" è:



Come sopravvivere ai problemi del lavoro per andare in pensione e vivere un invecchiamento attivo. Il Convegno partirà da Cagliari nel mese di giugno e in settembre toccherà le seguenti altre località: Iglesias, Oristano, Porto Torres, Alghero, Olbia. I temi trattati, di grande interesse, saranno preceduti da un breve excursus storico del lavoro, dal quadro normativo del settore, sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sino al ruolo della donna nell'invecchiamento attivo. Nel prossimo numero del Cicerone verrà resa buona informativa sul risultato dell'iniziativa.

16 giugno 2012 - ore 09,00
(Sala consiliare Palazzo Regio CAGLIARI);

14 settembre 2012 - ore 16,00
(Archivio storico ex carcere IGLESIAS);

15 settembre 2012 - ore 09,00
(Aula consiliare della Provincia di ORISTANO);

20 settembre 2012 - ore 10,00
(Sala Filippo Canu PORTO TORRES);

21 settembre 2012 - ore 16,30
(Sala convegni Hotel Catalunya ALGHERO);

22 settembre 2012 - ore 10,00
(Museo Archeologico OLBIA)

Patronato Enapa convenzionato con il S.a.pens

L'attività del Patronato Enapa viene svolta presso le sedi S.a.pens.-Or.s.a. a titolo gratuito, fatta eccezione per le spese legali in seguito ad assistenza prestata in sede giudiziaria.



1992 / 2012
20 ANNI
AL SERVIZIO
DEI CITTADINI

Un servizio promosso dalla
Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
www.confagricoltura.it

IL PATRONATO CHE RISPONDE ALLE TUE ESIGENZE PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SOCIALI

WWW.ENAPA.IT

SIAMO NATI PER FORNIRE L'ASSISTENZA E LA CONSULENZA DI CUI HANNO BISOGNO TUTTE LE CATEGORIE SOCIALI

Contributi, Pensioni e Prestazioni a sostegno del reddito

È un servizio di assistenza e consulenza per ogni tua esigenza contributiva, previdenziale e di riconoscimento delle prestazioni temporanee

Lavoro e Salute

È un servizio di tutela rivolto a tutti i lavoratori che hanno subito un infortunio sul lavoro e alle categorie disagiate (portatori di handicap e invalidi civili)

Immigrazione

È un servizio di informazione e assistenza per i cittadini immigrati e i loro datori di lavoro su ogni aspetto relativo alla permanenza nel nostro Paese



ARTWORK: STUDIOIDEA.COM

SEDE CENTRALE PATRONATO ENAPA

INTERNET: ENAPA@CONFAGRICOLTURA.IT - WWW.ENAPA.IT TELEFONO: 06.68.80.71.23 / 32 FAX: 06.68.80.71.24 LETTERA: CORSO V. EMANUELE II, 101 - 00186 - ROMA

Documento rivendicativo

Comparto Pensionati Or.s.a.

Superati i sei mesi di attività del Governo Monti, possiamo incominciare a fare una prima disamina sul suo operato, con serietà, con equilibrio e con serenità.

Delle cose fatte, le più dolorose sono quelle che hanno sicuramente colpito, quasi esclusivamente, la società italiana operosa (i lavoratori) e la società elettivamente maggioritaria (i pensionati), con l'ulteriore retrocessione economica-finanziaria del paese e l'entrata in piena fase di recessione.

Quelli che l'attuale esecutivo considera essere dei privilegi, per i pensionati non sono altro che un diritto.

Il blocco della rivalutazione delle pensioni, la perdita del loro potere d'acquisto, l'aumento del prelievo fiscale e dei prezzi al consumo sono solamente provvedimenti che puntano a fare cassa colpendo sempre i soliti noti.

PENSIONI

Invece di mettere in atto una nuova politica dei redditi, il Governo ha bloccato la rivalutazione delle pensioni a milioni di soggetti che già oggi vivono nella fascia di povertà, con sacrifici che, tradotti in cifre, ammontano ad un mancato aumento delle pensioni nell'ordine di circa 100 euro mensili. Tutto questo in netto contrasto con i dettami sanciti dalla Corte Costituzionale con le sentenze 30/2004 e 316/2010.

Il meccanismo di indicizzazione di tutte le pensioni va ripristinato immediatamente così come senza ulteriori rinvii deve essere affrontata la questione della salvaguardia nel tempo del valore delle stesse, che non può più essere



Comunicato Stampa
12 giugno 2012 – ore 14.00

22 giugno 2012 Giornata di Mobilitazione Generale di tutti i Lavoratori italiani

L'Or.S.A. IN SCIOPERO

**CONTRO
LA POLITICA DI TAGLI, DISMISSIONI E TASSE**

**PER
L'EQUITA' FISCALE
La LOTTA AGLI SPRECHI
SERVIZI PUBBLICI ADEGUATI**

La Direzione Nazionale Or.S.A., riunita ieri a Roma, ha preso atto del complessivo peggioramento della situazione economica del Paese, frutto delle scelte recessive dell'attuale Governo che – presentatosi agli italiani come portatore di equità sociale, moralizzatore della spesa pubblica e avversario dell'evasione e dell'elusione fiscale – oggi dimostra tutta la sua vera propensione: quella di strenuo difensore degli interessi delle banche, della grande finanza, delle lobbies politico-affaristiche di questo Paese.

Altro che equità sociale:

- la pressione fiscale sulle famiglie, i lavoratori e i pensionati ha raggiunto livelli record;
- l'istituzione dell'IMU, un'ennesima tassa che reintroduce, appesantendola, l'ICI sulla prima casa;

affidata solamente alla difesa del potere d'acquisto, ma deve avere un collegamento operativo alla dinamica delle retribuzioni dei lavoratori attivi.

INDICATORI DEMOGRAFICI

Lo dice l'Istat: oltre il 20,6% della popolazione ha oggi 65 anni ed oltre, percentuale che arriverà al 34,4% nel 2050, rendendo indispensabile una più attenta impostazione per gestire le condizioni necessarie in materia di servizi sociali, assistenziali e sanitari. Vanno quindi predisposte per tempo le strutture adeguate per poter affrontare positivamente l'impatto della nuova situazione.

Così come Francia e Germania hanno oggi rispettivamente una Segreteria di Stato per gli Anziani ed un Ministero Federale degli Anziani, è indispensabile la creazione, anche in Italia, di un Dicastero o altra Istituzione specifica, dedicata alle problematiche delle persone anziane.

WELFARE

Da troppi anni i tagli indiscriminati alla spesa sociale hanno ridotto il sistema del welfare rivolto soprattutto alle persone anziane.

La scelta scellerata e vergognosa operata dagli ultimi Governi ha lasciato milioni di persone da sole, senza alcuna forma di supporto, a totale carico delle rispettive famiglie.

Nell'agenda politica del paese vanno ripristinati i diritti universali di cittadinanza, umiliati dai continui tagli. Il Fondo per le Politiche Sociali, passato da 930 milioni a 43 milioni di euro, va rifinanziato, così come va ripristinato il Fondo per la Non Autosufficienza, oggi

annullato, in modo tale da dare risposte alle domande di servizi di assistenza sostituiti, allo stato attuale, da quello familiare, privato o attraverso ricoveri presso strutture residenziali. L'anno 2012 proclamato "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" va utilizzato per ridisegnare il welfare ed i sistemi di protezione sociale raccordandoli ai mutamenti di una società anagraficamente anziana e di rafforzare la solidarietà e la cooperazione fra le generazioni.

- i tagli delle risorse destinate ai servizi essenziali per i cittadini: dalla Sanità alla Scuola, dal Trasporto Pubblico Locale ai treni a lunga percorrenza, che hanno comportato pesanti ricadute sul Settore delle pulizie e multiservizi;
- la precarizzazione del lavoro, la cancellazione del contratto nazionale, la libertà di licenziamento, l'attacco ai diritti sanciti dallo Statuto dei Lavoratori hanno fatto tornare indietro di decenni i diritti e le tutele di tutta la classe operaia;
- la riduzione del tetto relativo allo sgravio fiscale per le prestazioni legate alla produttività;
- i provvedimenti previdenziali che portano i cittadini italiani ad essere i lavoratori europei più longevi in servizio, compresi quelli a cui è stato negato il riconoscimento delle attività usuranti e gravose come nel caso dei Ferrovieri;
- il blocco della perequazione delle pensioni;
- il definanziamento del Fondo per le Politiche Sociali e del Fondo per la non autosufficienza.

Nell'attuale insostenibile crisi economica che colpisce i redditi più bassi e le pensioni ed in presenza di un progressivo declino della capacità produttiva ed occupazionale che nega il diritto al lavoro soprattutto ai giovani, non possiamo più affidarci a questa classe dirigente che si è dimostrata incapace di scelte mirate allo sviluppo, ma unicamente piegata alle scelte "salva banche" imposte dalla BCE ed ai diktat europei.

Dobbiamo reagire, prima come cittadini che vogliono difendere il proprio Paese da una crisi che non è dell'industria ma della finanza, e poi come lavoratori che chiedono la fine dell'asservimento alle lobbies affaristico - private e vogliono una politica di rilancio dell'economia basata sul lavoro e sullo sviluppo industriale del Paese, che riduca le tasse e aumenti i servizi.

Lo si può fare solo tagliando gli sprechi, combattendo l'evasione fiscale e rilanciando l'economia sana del Paese.

Con questi obiettivi l'Or.S.A. chiama tutti i Lavoratori italiani a dare continuità alle iniziative di lotta e di pressione nei confronti di questo Governo con una giornata di

MOBILITAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI ITALIANI

che incroceranno le braccia il prossimo 22 giugno con uno sciopero nazionale le cui modalità saranno decise da ogni comparto lavorativo.

LO SCIOPERO COME ARMA DI CIVILTÀ' CONTRO I PROVVEDIMENTI "INIQUI" DI QUESTO GOVERNO!

Fine Comunicato

Finanziamento pubblico ai partiti

di Gaetano Trigilio

Colossale furto a danno del popolo italiano

Ormai è cronaca quotidiana. Ogni giorno si scopre qualcosa di più: lingotti d'oro, diamanti, Tanzania, Cipro, matrimoni pagati col danaro pubblico, lauree e diplomi comprati sempre con danaro pubblico. Enormi risorse pubbliche finite nelle casse dei partiti, "partiti vivi" e "partiti morti" come la Margherita, Forza Italia e Sinistra Arcobaleno. Non si tratta di somme trascurabili, ma di cifre da capogiro, si è parlato addirittura di miliardi di euro, tanto da mettere in difficoltà la tenuta economica della spesa pubblica. Se oggi abbiamo crisi di liquidità anche il finanziamento pubblico dei partiti rappresenta nel bilancio dello Stato una voce in uscita di grande rilevanza economica.

Quale il meccanismo ideato dai partiti per aggirare la volontà popolare che con referendum aveva detto "NO" al finanziamento pubblico dei partiti?

Quello che una volta si chiamava finanziamento pubblico è stato trasformato in "rimborso elettorale". Come al solito il potere costituito ricorre alle parole, abili mosse lessicali che portano, a favore di chi ha il potere, vantaggi enormi ingannando ancora una volta la pubblica opinione e le grandi masse popolari. I rimborsi elettorali hanno portato nelle casse dei partiti circa 2,7 miliardi di euro dal 1994 ad oggi, che salgono a 6 miliardi se si considera il periodo precedente risalendo fino al 1974 anno in cui fu introdotta la prima legge sul finanziamento pubblico. Secondo fonti della Corte dei conti, i rimborsi elettorali sono cresciuti, dal 1999 al 2008, del 1.110 per cento. Il tutto avvenuto in rigoroso silenzio con la partecipazione di tutti i partiti e di tutti gli uomini della politica, nessun dibattito parlamentare, nessuna fuga di notizie, (complicità od omertà?); solo l'impegno di tre Procure ha consentito di squarciare il velo di un autentico furto di Stato, di un vero saccheggio di risorse pubbliche.

Ciò che sorprende e preoccupa è il

silenzio di una intera classe politica.

Qualcuno ha detto che nel mondo della delinquenza organizzata ogni tanto qualcuno si pente, i politici mai! Continuano ad ingannare, ad imbrogliare, a confondere le idee ai cittadini.

Ma quale è il meccanismo perverso con cui i partiti hanno portato nelle proprie casse ingenti somme di danaro pubblico?

Prima di tutto una leggina del 2006 ha stabilito che anche in caso di legislatura non completata i rimborsi si calcolano per ben 5 anni: i partiti riceveranno rimborsi per 5 anni di legislatura anche se interrotta.

Ed ancora, possono beneficiare di rimborsi quei partiti che alle elezioni hanno riportato una quota elettorale di suffragi pari o superiore all'1%. Quota di gran lunga inferiore a quella stabilita per legge, il 5%, detto sbarramento, che consente di portare propri rappresentanti in parlamento. Pertanto anche quei partiti che non hanno propri rappresentanti in parlamento beneficiano dei rimborsi elettorali.

E così la Destra e la Sinistra che attualmente non sono in Parlamento continuano a beneficiare dei rimborsi. Ed inoltre, con altra leggina passata in tutto silenzio, i partiti percepiscono una cifra per

Rapporto tra spese riconosciute e contributi erogati nelle tornate elettorali dal 1994 al 2008 -

valori in euro	A	B	C	D
tornata elettorale	spese riconosciute	contributi statali	differenza B-A	percentuale B/A
POLITICHE 27-28 MARZO 1994	36.264.124,34	46.917.449,32	10.653.324,98	129,38
EUROPEE 12 GIUGNO 1994	15.595.788,66	23.458.724,66	7.862.936,00	150,42
REGIONALI 23 APRILE 1995	7.673.555,52	29.732.776,00	22.059.220,48	429,20
POLITICHE 21 APRILE 1996	19.812.285,84	46.917.449,32	27.105.163,48	236,81
EUROPEE 13 GIUGNO 1999	39.745.844,39	86.530.102,57	46.784.258,18	217,68
REGIONALI 16 APRILE 2000	28.673.945,87	85.884.344,63	57.210.398,76	299,52
POLITICHE 13 MAGGIO 2001	49.659.354,92	476.445.235,88	426.785.880,96	959,43
EUROPEE 12-13 GIUGNO 2004	87.243.219,52	246.625.344,75	159.382.125,23	282,69
REGIONALI 3-4 E 17-18 APRILE 2005	61.933.854,85	288.380.680,80	226.446.825,95	366,46
POLITICHE 9-10 APRILE 2006	122.874.852,73	499.645.745,60	376.771.092,87	406,63
POLITICHE 13 E 14 APRILE 2008	118.127.757,19	583.094.380,90	464.966.623,71	456,83
Totale contributi	579.094.383,83	2.253.612.233,79	1.674.607.849,96	389,22

Fonte: Corte dei conti

ogni elettore iscritto nelle liste elettorali di 4,5 euro. Una volta erano 1600 lire, oggi 4,5 euro, vale a dire circa 9000 lire per ogni elettore. Cosa che in base alle elezioni del 2008 ha portato nelle casse dei partiti altri 500 milioni di euro.

Ed infine gli aspetti a dir poco paradossali: i partiti non ricevono rimborsi commisurati alle spese elettorali effettivamente fatte, ma ricevono rimborsi 4 o 5 volte superiori alle spese riportate in bilancio. Spese scarsamente documentate e spesso dedotte in bilancio senza uno straccio di *pezze giustificative* come fatture, ricevute, bollette ecc. ecc.

Ecco un prospetto molto significativo da fonte Corte dei conti. Come porre rimedio a questa profonda ingiustizia sociale?

I partiti in questi ultimi mesi, dopo gli scandali di Margherita e Lega, hanno parlato di ridurre i rimborsi anche se il popolo italiano aveva detto NO a

qualsiasi rimborso.

I partiti cincischiano, non trovano accordi, ABC (Alfano, Bersani e Casini) hanno cercato un accordo, ma poi tutto è saltato, quando si deve discutere sull'argomento le aule parlamentari sono vuote. I costi della politica non si toccano; i privilegi della casta, le sessantamila auto blu, i voli blu, gli stipendi d'oro non si toccano, meglio tagliare pensioni e salari: è più facile e fa contenta una classe dirigente arrogante e ladra. Di fronte alla netta chiusura dei partiti e dell'intera classe politica che lucra sulla pelle di chi lavora, imprenditori compresi, rimane una sola cosa detta da Comencini prima della sua morte: "In Italia da troppo tempo non ci sono rivoluzioni". Col passare degli anni in un regime politico apparentemente democratico si creano caste, cricche e centri di potere che assommano nelle proprie mani ricchezza e potere. Per scardinarle c'è un solo modo.



HOTEL – VILLAGGIO TURISTICO LA ZAGARA APERTO TUTTO L'ANNO

89063 Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) - Italy

Via Lungomare dei Mille • Frazione Annà

Tel e Fax +39 0965/787004 • +39 0965/787040 • Tel cell. Milano 328/8971133

Tel. Cell. Villaggio 340/5248819 • Tel. Milano 02/2894521

e-mail: silvestropalumbo1937@tiscali.it • www.hotellazagara.it

SETTIMANE AZZURRE PROMOZIONALI AL VILLAGGIO TURISTICO LA ZAGARA AL MARE

Tariffe anno 2012

CAMERE

Pensione completa alta stagione
(dal 4 al 25 agosto)..... € 65,00

Mese di luglio (dal 21 luglio al 4 agosto)..... € 50,00

Altri periodi (dal 23 giugno al 21 luglio
e dal 25 agosto all'8 settembre)..... € 45,00

Fino al 23 giugno e dopo l'8 settembre..... € 42,00

La mezza pensione è ridotta di € 5,00

Compreso bevande ai pasti
(acqua minerale e vino locale a volontà)
un ombrellone e due sdraio

PIANO FAMIGLIA

- Per ogni letto aggiunto in camera riduzione del 10% sulle tariffe di pensione.
- I bambini fino a tre anni sono gratis, i ragazzi da 4 a 12 anni sconto del 50%
- Giorno di arrivo a scelta del cliente da concordare con la struttura

MINI - APPARTAMENTI

Affitto tariffe mensili - Due locali più servizi 4/6 posti letto

Giugno - Settembre 4/6 posti letto..... € 1.000,00

Luglio 4 posti letto..... € 1.600,00

Luglio 6 posti letto..... € 1.800,00

Agosto 4 posti letto..... € 2.400,00

Agosto 6 posti letto..... € 2.600,00

Restanti mesi 4/6 posti letto..... € 900,00

Possibilità di affitti anche settimanali o quindicinali

I mini appartamenti sono tutti con aria condizionata e dotati anche di 1 ombrellone e 2 sdraio, le tariffe sono comprensive di acqua, luce e gas.

Per le pulizie dei soli mini-appartamenti vanno corrisposti € 40,00

Convenzionato con il Ministero del Turismo per i:
Buoni Vacanza Italia

BUNGALOW

Pensione completa alta stagione
(dal 6 al 20 agosto)..... € 50,00

Mese di luglio..... € 45,00

Altri periodi..... € 35,00

Compreso bevande ai pasti (acqua minerale e vino locale) ombrellone e sdraio

Per informazioni e prenotazioni contattare il Sig. Silvestro Palumbo al N° 328/8971133

Manovre 2011: rigore molto, equità pochissima

di Anna Maria Bruno

Nel lontano 1991, alla vigilia di “mani pulite”, l'Italia era descritta come un paese con gravi segni di declino, con la finanza pubblica in condizioni penose, grandi imprese annaspanti, servizi pubblici carenti ed in pezzi, ambiente in grave degrado ed in ultimo una pericolosa criminalità in aumento.

Una classe dirigente che si rispetti avrebbe dovuto porre mano con grande impegno ad interventi della massima urgenza, ed invece, purtroppo per tutti noi, questo non è successo: Parlamento e partiti hanno concentrato le energie nel mantenimento di spudorati privilegi facendosi, di volta in volta a turno, una sterile guerra dove gli argomenti principali sono stati processi, disquisizioni su nipoti di leader stranieri ecc. ecc. non certo per l'interesse del Paese. Sembra un secolo fa; nel frattempo i mali del Paese anziché guarire, si sono aggravati tanto che l'Italia del terzo millennio risulta più disastrosa di quella degli anni di fine secolo.

A tutto ciò si è aggiunta una pesante crisi globale costantemente e volutamente sottovalutata: una malattia che ha ridotto il benessere e provocato una iniqua ridistribuzione del reddito, perché è noto che durante ogni crisi economica qualcuno – pochi, ma sempre gli stessi – ci guadagna. L'evasione fiscale e contributiva, il lavoro nero frenano ogni sviluppo; le grandi imprese dopo aver munto denaro pubblico a piene mani, delocalizzano o diventano preda di capitali stranieri; l'intero paese, non più solo il Sud, è in mano alle mafie ed alla crimina-

lità organizzata, che alimentano corruzione nella politica e nella pubblica amministrazione, mentre la casta è diventata “cricca” sistematica. Questa deriva del Paese, malgovernato da troppo tempo, ha richiesto l'intervento di un Governo tecnico nominato dal Capo dello Stato che mettendo mano alle finanze dello Stato ha promesso **rigore ed equità**.



A distanza di qualche mese dalla nomina del Governo Monti, che la quasi totalità della popolazione ha accolto e plaudito, se non fosse per altro, almeno per l'immagine di serietà e credibilità dopo anni di un Parlamento bloccato e squalificato da scandali, escort, bunga bunga, mazzette sia a destra che a sinistra, si possono tirare le somme dei provvedimenti adottati fino ad ora.

Rigore, equità e crescita erano i pilastri sui quali Mario Monti avrebbe dovuto basare le sue scelte di politica economica: finora si è visto solo molto rigore, forse anche troppo, a detta di valenti economisti, a cominciare dal ministro Passera, pochissima equità e zero crescita: misure economiche inadeguate basate su imposte e tasse con pochissimi

trasferimenti agli enti locali che dovranno a loro volta aumentare il prelievo fiscale e contemporaneamente ridurre i servizi.

Il pareggio di bilancio nel 2013 potrà essere raggiunto solo con un buon andamento della nostra economia, ma la manovra per ora ha avuto solo effetti recessivi ed è legittimo pensare che l'obiettivo non sarà raggiunto.

La manovra prevede entrate per la maggior parte dall'introduzione di nuove tasse ed inasprimento di quelle già esistenti con una certezza: il 75% delle entrate derivanti dall'IRPEF proviene dalla tassazione dei pensionati e lavoratori dipendenti.

Non si sono visti, per ora, considerevoli tagli alla spesa pubblica, come le esigenze e la volontà dei cittadini imporrebbero: non sono state ridotte le spese

di Camera e Senato, dove una stenografa percepisce uno stipendio pari a quello del Presidente USA; non sono stati tagliati i compensi ed i benefici poco trasparenti dei Parlamentari, tanto poco trasparenti che persino il Presidente dell'ISTAT ha rinunciato al compito che gli era stato affidato; non sono stati sciolti i consigli provinciali, e così via. L'aspetto peggiore della manovra è la sospensione dell'indicizzazione delle pensioni: un provvedimento altamente iniquo, testimoniato dalle stucchevoli lacrime del ministro Fornero che ne ha dato l'annuncio, e giudicato da molti anticostituzionale, cui non sono seguite le annunciate liberalizzazioni, ostacolate prontamente dalle lobbies interessate: notai, avvocati, tassisti, professionisti ecc. Mentre nel giro

di pochi giorni si è celermente provveduto al taglio delle pensioni ed alla riforma delle stesse, tutto il resto deve passare all'approvazione del Parlamento di cui si conoscono benissimo i tempi specie quando si dovrebbe procedere ad autoriduzioni di benefici. Non si vede provvedere seriamente ad una degna riforma elettorale, ad una riduzione del numero dei parlamentari, ad una soppressione, e non la riduzione del 50% del finanziamento ai partiti (già voluta con referendum del 1993 e mai attuata, disattesa da tutti quei parlamentari che riempendosi la bocca della parola "democrazia" non hanno affatto tenuto conto della volontà dei cittadini, ma, anzi, li hanno presi bellamente in giro), così come non si riesce a portare a compimento una legge sulla corruzione imposta fin dal lontano '99 dalla Comunità Europea e continuamente avversata da una parte po-

litica, che evidentemente ha le sue "buone ragioni" per fare ostruzionismo. Ora tutti, anche gli entusiasti sostenitori di Monti, non possono nascondere dati preoccupanti:

- divario in costante aumento tra salari e prezzi
- impoverimento generale
- intollerabile tassazione su lavoratori dipendenti e pensionati cioè i soliti
- carattere recessivo della manovra.

Mentre il Governo taglia al ceto medio, i parlamentari incapaci e commissariati stanno a dibattersi su come fare per mantenere le posizioni acquisite: forse cambiando il nome al partito ma con le stesse persone? Non hanno capito che la gente è stufo di quelle facce e del loro pessimo operato.

Ancora adesso, con la crisi che sta uccidendo il paese, i politici, in verità meno presenti che nel passato, che intervengono nelle varie

trasmissioni Tv anziché parlare di programmi e soluzioni continuano a fare i soliti discorsi in politica scaricando le proprie responsabilità e tentando grandi spot elettorali. È difficile pensare a quei sentimenti di unità e coesione sociale tanto sbandierati dal Capo dello Stato, quando l'intera classe politica continua a spolpare gli strati popolari ed il ceto medio, mentre si adotta tanta prudenza nei confronti dei potentati economici dei faccendieri, dei banchieri e lobbies, proteggendo quella casta che da sola detiene il 50% di potere e ricchezza. Pertanto non meravigliamoci dei risultati elettorali e dei sondaggi quotidiani.

Da un passo di Cicerone si legge: "la concordia non ci può essere quando il denaro viene tolto agli uni e condonato agli altri, l'eguaglianza viene violentata se non è consentito a ciascuno di avere il suo".

Brindisi e Lecce, città del Grande Salento

di Giuseppe Pisano

Qual buon vento!

Riprendiamo da questo numero il fortunato e colto angolo storico-geografico del nostro "Cicerone", studiato e fondato dal compianto Pierluigi Villa.

Tratteremo delle città di Brindisi e Lecce, con il proposito di essere più incisivi possibile nei riferimenti storico-culturali-geografici. Brindisi e Lecce, insieme alla città di Taranto, insistono in un territorio detto "Regione Salento o Grande Salento" e sono posizionate nel cosiddetto "Tacco d'Italia". Sono tre province della regione Puglia con caratteristiche proprie tali da evidenziare diver-

sità culturali e sociali dai territori a nord di Bari. Una forte ed ancestrale appartenenza al proprio territorio è una connotazione tipica del Salento, che seduce e coinvolge ed a cui si accompagna una ricchezza umana e culturale, fatta di semplicità e concretezza. Chi visita il Salento rimane stupefatto dalla perfetta sintesi di storia e natura, e, una volta tornato nella propria terra, sente una grande nostalgia di questo Salento che sembra trasudare umanità financo dalla splendida, esclusiva, "pietra" delle sue superbe costruzioni, incastonate in

un meraviglioso paesaggio.

Brindisi, già "Brention" all'epoca della dominazione dei Messapi, di poi "Brundisium" sotto la dominazione romana, è un'operosa città, importante, strategico snodo trasportistico nonché geografico-economico per i rapporti ed i collegamenti con i Paesi dell'Oriente. Riferimenti storici ricordano Brindisi colonizzata dai Messapi, di poi conquistata dai Romani e da questa riconosciuta provincia orientale dell'Impero.

Sotto l'amministrazione romana, Brindisi, conobbe un lungo periodo di prosperità e di costruzione di importanti infrastrutture ed opere pubbliche: il collegamento con Roma venne realizzato, attraverso il territorio di

Taranto, Venosa e Benevento, dapprima con la via Appia, tuttora esistente e pienamente agibile, e di poi, Imperatore Traiano, con la via Traiana, il cui percorso costiero si univa con la via Appia a Benevento. Queste infrastrutture consentirono ai Romani di raggiungere nel miglior modo e tempo possibile Brindisi, che divenne così il principale porto di Roma verso l'Oriente.

Brindisi conobbe così la presenza di illustri cittadini romani quali Cicerone, Orazio Flacco, ivi esiliato, Virgilio (da cui la suggestiva "Scalinata di Virgilio") che vi morì al ritorno di un viaggio in Grecia, Ottaviano e Marco Antonio, che a Brindisi firmarono un armistizio detto il "patto di Brindisi" (foedus brundisinum).

Altro periodo fausto Brindisi lo ebbe con il Regno Borbonico: fu scelta quale caposaldo della linea ferroviaria adriatica e, con l'apertura del Canale di Suez, divenne il terminale europeo della "Valigia delle Indie", porto di imbarco principale tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale. La Storia recente ci ricorda che Brindisi, dopo la caduta del fascismo, ebbe, dal settembre 1943 al febbraio 1944, la funzione di Capitale del Regno d'Italia, perché Re Vittorio Emanuele III la scelse come "rifugio" per le sicure ritorsioni dell'ex alleato nazista. E per questo la città subì spaventosi bombardamenti. Oggi Brindisi è una città ricca di storia e monumenti con importanti insediamenti industriali, un po' meno "Porta d'Oriente" per la concorrenza di porti (Bari-Ancona) meglio attrezzati (per scelte politiche opinabili!), con un ricco patrimonio di vestigia storiche quali le Colonne Romane, dapprima segnale di fine della

Via Appia, di poi riferimento portuale per i naviganti.

Cordialità, accoglienza ed ospitalità sono patrimonio non solo della popolazione brindisina ma anche del settore turistico ed alberghiero. Ci si permette una menzione particolare, ed un sentito "Grazie", per l'Hotel Palazzo Virgilio che, in modo ottimale, ha ospitato nei giorni 21, 22 e 23 maggio il Consiglio Generale del nostro S.A.Pens.-Or.S.A.

Adesso parliamo di Lecce, ovvero la "Firenze del Sud", ovvero il "Cuore del Salento"! Sita su un territorio quasi equidistante dal



Brindisi, le colonne romane alla fine della via Appia

mare Ionio e dal mare Adriatico, Lecce si presenta ai suoi visitatori con una bellezza maestosa, coinvolgente, indimenticabile.

Il turista, in immediato, avverte la piacevole sensazione di ritrovarsi in bellissimi luoghi già "sognati" e di essere accolto con attenzione e rispetto.

Forse, senza averne contezza, respira la "misteriosa aria" che promana dal culto di Sant'Oronzo (patrono di Lecce), notoriamente protettore ed amico dei forestieri.

Lecce è ben raggiungibile e tramite ferrovia e tramite efficiente rete stradale, mentre il punto di riferimento aeroportuale è lo scalo sito a Brindisi (30 km di distanza). Lecce è città di civiltà millenaria, con retaggi messapici, greci, romani e bizantini, ma è conosciuta nel mondo so-

prattutto per la straordinaria, incomparabile ricchezza di architettura, scultura e pittura (barocca), sì da avere e meritare la denominazione di "capitale del barocco".

La materia prima è la "pietra leccese", una roccia calcarea che, indurendosi con il trascorrere del tempo, mantiene una straordinaria duttilità di lavorazione che va dalla costruzione sic et simpliciter, alla realizzazione di meravigliosi, sofisticati disegni, sculture e decorazioni.

Il color giallo paglierino, dai toni ambrati, della pietra leccese in una con la morbidezza, quasi fosse legno, fu (ed è) considerato ideale per la costruzione di edifici sacri e palazzi nobiliari.

Sicuramente non vi è esagerazione se diciamo che la "pietra leccese" ha scritto (e scrive) la storia di questo territorio salentino. La Basilica di Santa Croce, costruita tra il XVI e il XVII secolo dall'inarriavabile artista Francesco Zimbardo, è la maggiore testimonianza della bellezza architettonica che

supera spazio e tempo, per lasciare in ogni epoca, anche a venire, altamente stupefatto chi ha la fortuna di godere la visione di questa inimitabile opera d'arte. A Santa Croce si aggiunge Palazzo dei Celestini; il Duomo, sede arcivescovile, con lo spettacolare Campanile, alto ben 70 metri; la Chiesa di San Matteo; la Chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo; la Chiesa di San Francesco della Scarpa, dove si narra che il Santo di Assisi trovò riparo e riposo al ritorno dalla Palestina; la Chiesa di Santa Chiara e di Santa Maria degli Angeli e tanti palazzi gentilizi. Ma Lecce, la "Firenze del Sud" ed il "Cuore del Salento", ha ancora tante altre attrattive che unite al grande senso di accoglienza e di ospitalità, vi attendono per donare "bellezza, fascino e poesia"!

La ritenzione di urina

Una patologia frequente nell'uomo

Per ritenzione di urina si intende l'impossibilità dello svuotamento della vescica in modo fisiologico.

Essa rappresenta una importante e dolorosa sintomatologia urologica che può manifestarsi secondo due diverse modalità.

1) Nella prima, o forma acuta, può apparire come primo sintomo urologico o come evento più eclatante di sintomatologia vaga in paziente che non ha mai accusato disturbi particolari e si presenta in modo traumaticamente doloroso, in poche ore, con assoluta impossibilità della minzione e violento dolore sovrapubico dovuto alla brusca distensione vescicale.

Compaiono insieme disturbi generali quali irrequietudine, malessere generale e sudorazione profusa.

Questo tipo di ritenzione si manifesta con una certa frequenza in varie condizioni patologiche:

- Ostruzione prostatica (per adenoma o neoplasia)
- Sclerosi (indurimento) del collo vescicale
- Stenosi uretrale
- Terapie croniche (alfa agonisti, ansiolitici)
- Calcoli in migrazione uretrale
- Coaguli
- Intasamento intestinale basso (fecalomi, specie nell'anziano).

La causa scatenante di questa affezione acuta in ammalati in equilibrio funzionale instabile può essere determinata da errore dietetico (eccessiva ingestione di alimenti o liquidi specialmente alcoolici) oppure legata ad attività che comportino una congestione ematica degli organi pelvici quali un prolungato stazionamento in posi-

zione seduta (lungi viaggi senza mai alzarsi), una protratta gita in bicicletta, uno strapazzo di ordine sessuale e così via, tutte cause che comportano un improvviso deficit funzionale del muscolo detrusore della vescica.



2) La seconda modalità di insorgenza, o forma cronica, si manifesta molto più subdolamente, in modo graduale e progressivo, dopo disturbi minzionali durati mesi o anni, caratterizzati da aumento della frequenza minzionale, specie notturna, con frequenti fenomeni irritativi (minzione dolorosa) o semplici difficoltà ad iniziare la minzione, o a tempi di attesa minzionale prolungati o minzione in due tempi. È pressoché assente la sintomatologia dolorosa acuta che contraddistingue la forma precedente anche per la presenza di minzione a goccia (iscuria paradossa).

Anche questa forma riconosce le stesse cause ostruttive ma a decorso cronico e subdolo.

L'ostacolo progressivo basso con la distensione vescicale può progressivamente determinare una distensione delle vie urinarie alte con dilatazione renoure-

terale (ureteroidronefrosi) che può comportare, a tempi lunghi, una alterazione della funzione renale per compressione ed assottigliamento del parenchima.

La diagnosi della ritenzione acuta è semplice per la sintomatologia minzionale impellente, ma deve essere differenziata dalla sintomatologia da irritazione peritoneale.

Leggermente più difficile la diagnosi della forma cronica, specialmente in soggetti debilitati o anziani ove, dopo la prima fase ritentiva, il globo vescicale trascurato può essere confuso con "neoformazione addominale" in senso lato.

La diagnosi si pone clinicamente con visita urologica e cateterismo vescicale e deve essere integrata da accertamenti di laboratorio (PSA, funzione renale, esame completo delle urine e colturali) oltre a studio ecotomografico addominale e con sonda transrettale per evidenziare le caratteristiche prostatiche ed una eventuale dilatazione alta e completata da accertamento endoscopico per valutare la situazione uretrovescicale; può essere necessario lo studio urodinamico ed urografico.

La terapia immediata comporta una disostruzione (cateterismo uretrale o sovrapubico se il primo risulta impossibile), mentre il trattamento definitivo è in genere di tipo chirurgico per l'eliminazione definitiva dell'ostacolo determinante la ritenzione.

Tutto questo deve essere ovviamente eseguito in strutture specialistiche adeguate.

Dott. Michele Caviglione
Specialista Urologo

Ce lo dice l'Europa

di Giuseppe Torrente

In tutti questi mesi, ogni qualvolta il Governo ha avuto la necessità di introdurre norme penalizzanti per i ceti più deboli è stata sempre utilizzata la stessa motivazione: è l'Europa che lo richiede!

Anche l'ormai famosa lettera dell'UE, che in qualche modo ha fatto precipitare il quadro politico italiano con la formazione di una nuova compagine governativa, è stata presentata come una condizione da applicare senza nessun margine di discussione: prendere e basta!!!

Quello che invece, troppo spesso, viene nascosto all'opinione pubblica è che non tutte le indicazioni che arrivano da Bruxelles vengono fatte proprie dai paesi membri ed in particolare modo dall'Italia.

Il 28 settembre u.s., la Commissione Europea ha presentato una proposta finalizzata ad introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie da applicare nei 27 paesi dell'Unione. Un giusto contributo da parte del settore finanziario, che avrebbe un gettito annuo pari a circa 60 miliardi di euro, circa 20 per la sola Italia. Una portata tale da compensare qualsiasi manovra finanziaria di aggiustamento dei conti pubblici.

La decisione consentirebbe il giusto contributo del settore finanziario, responsabile principale della crisi economica nonché il meno tassato rispetto ad altri, ridurrebbe le attività di negoziazioni ad alto rischio, frenerebbe la speculazione.

Ad oggi, solo dieci Stati hanno già introdotto, seppure in forme diverse, una imposta sulle transazioni

finanziarie. Francia, Germania, Spagna, Finlandia, Lussemburgo, Belgio, Austria, Ungheria, Grecia e Portogallo hanno dato il loro sostegno alla FTT (Financial Transaction Tax), mentre in Italia, malgrado timide aperture, nessuna norma è stata definitivamente approvata.

Nell'ultimo vertice del G20 a Cannes, i Presidenti Obama e Sarkozy e la Cancelliera Merkel hanno individuato un punto comune sulle transazioni finanziarie ribadendo la determinazione per l'introduzione della tassa definendola "finanziariamente indispensabile ed assolutamente essenziale".

Il Commissario Europeo per la fiscalità e l'unione doganale, Algirdas Semeta, ha recentemente dichiarato la ferma convinzione che l'imposta soddisfa le aspettative dei cittadini europei, chiedendo il giusto contributo al settore finanziario che ha usufruito di ben 4.600 miliardi di euro per misure di salvataggio e che può ancora contare su di un vantaggio fiscale di circa 18 miliardi di euro l'anno in ragione dell'esenzione dei servizi finanziari dal pagamento dell'Iva.

Già nel 2009 la Commissione Europea aveva preso in esame le modalità per introdurre una imposta sulle transazioni finanziarie a livello mondiale esentando cittadini ed imprese da tale imposta.

L'auspicio è che finalmente la proposta della Commissione venga attuata in modo tale da frenare la speculazione senza impattare l'economia reale.



Liti condominiali: la svolta

di Anna Maria Bruno

Il 20 marzo 2012 segna un punto di svolta per quanto riguarda le liti di condominio.

Infatti da questa data i condomini che hanno in corso una controversia dovranno rivolgersi ad un "mediatore" prima che ad un avvocato.

Questa nuova disposizione si è resa necessaria perché i tribu-

nali erano affogati dai bisticci condominiali, mentre ora i condomini dovranno rivolgersi obbligatoriamente ad un organo di mediazione in grado di aiutare i contendenti a trovare un punto di accordo.

Le cause di condominio normalmente riguardano la quotidianità della vita comune:

l'uso del parcheggio comune, la suddivisione delle spese, l'uso dell'ascensore, l'applicazione delle norme del regolamento, ecc. ecc. argomenti che rovinano i rapporti di buon vicinato e guastano l'esistenza quotidiana.

Compito del mediatore è trovare un punto di incontro attra-

verso l'uso del buonsenso cercando di dissuadere le parti dall'intraprendere lunghe e costose cause legali.

Ma cosa significa in pratica tentare una mediazione? In Italia esistono a tutt'oggi circa 800 organismi di mediazione registrati ufficialmente presso il Ministero di Giustizia distribuiti su tutto il territorio.

I mediatori si dividono in pubblici costituiti presso ogni Camera di Commercio e molti ordini professionali, e privati. Gli interessati alla mediazione devono scegliere l'organismo e tramite la compilazione di un modulo richiedere l'incontro con la controparte, che, a sua volta, può accettare o rifiutare di partecipare all'incontro.

In caso negativo verrà fatto presente al giudice che il tentativo di mediazione è stato esperito. Il ruolo del mediatore consiste nel catalizzare le relazioni tra i due contendenti. È utile co-

munque che le parti si siano prima consultate con un professionista per la valutazione delle eventuali soluzioni anche dal punto di vista giuridico.



La nuova procedura è stata introdotta con il Decreto legislativo n. 28 del 2010.

Lo scopo principale è stato quello di risolvere un problema di carattere pubblico e cioè il

decongestionamento dei tribunali migliorandone il funzionamento, ma anche favorire il cittadino obbligandolo a trovare una soluzione più semplice e veloce rispetto alla guerra giudiziaria che comporta tempi a volte lunghissimi, esito incerto e pesanti costi per i compensi agli avvocati.

Il decreto inizialmente aveva introdotto l'obbligatorietà della mediazione già dal marzo 2011 in diversi ambiti quali diritti reali, successioni, patto di famiglia, locazione con la sola eccezione delle liti condominiali, slittata al marzo 2012.

Questa nuova disposizione è stata molto osteggiata da una parte degli avvocati: in particolare l'Organismo Unitario dell'Avvocatura si è sempre opposto allo strumento della mediazione obbligatoria arrivando davanti alla Corte Costituzionale per verificarne la legittimità.

Acquistare farmaci on-line: quanto è pericoloso?

di Anna Maria Bruno

Comprare qualcosa su Internet è diventato molto semplice, ma molto spesso si va incontro a brutte sorprese: la questione è ancora più grave se oggetto dell'acquisto sono farmaci.

Proprio per evidenziare e far fronte a questo problema si è tenuto recentemente a Genova un importante convegno a cui hanno partecipato medici e FEDERFARMA.

Dai dati dell'Agenzia Italiana del Farmaco risulta che la disinformazione sull'argomento è molto alta, pochissimi acquirenti sono a conoscenza che l'acquisto on-line dei farmaci è illegale e punibile con gravi sanzioni.

Le vere farmacie legali on-line sono poche, ma spesso si tratta di farmacie illegali che spediscono farmaci di dubbia qualità i cui siti sono locati in

paesi dove difficilmente è possibile rintracciare l'origine del prodotto, spesso dall'estremo Oriente come Cina e India. La pratica dell'acquisto on-line presenta molti rischi: la mancata consegna, la cattiva conservazione del prodotto o la mancata conformità. Per i medicinali il fatto è ancora più grave poiché si rischia la salute.

Più della metà dei prodotti medicinali venduti in rete possono essere contraffatti ed i vantaggi di questo tipo di acquisti sono solo apparenti: i prezzi ridotti fino al 60% non garantiscono la qualità dei farmaci, spesso mal dosati, con alterazioni o assenza del principio attivo, composizione con elementi diversi da quelli dichiarati, arrivando persino a contenere sostanze tossiche. Tali farmaci possono risultare inefficaci e, nel tempo, dannosi

ed in qualche caso, come è già successo, anche letali. Questo fenomeno è in continuo aumento e migliaia sono i farmaci contraffatti con etichette deliberatamente ingannevoli. Ad oggi i farmaci più acquistati in rete sono anabolizzanti, steroidi, antidepressivi, anfetaminici, calmanti, correttori per le disfunzioni sessuali maschili, antiepilettici.

Inoltre acquistando farmaci on-line si alimenta un mercato nelle mani della criminalità organizzata: è l'allarme lanciato anche dal Nas dei Carabinieri



Tutela Salute che, negli ultimi due anni, negli aeroporti milanesi hanno denunciato un migliaio di persone per traffico illegale, e sequestrato una grande quantità di prodotti il cui commercio è vietato in Italia ma che a volte vengono utilizzati anche da studi medici, estetici o da palestre poco affidabili. Un altro aspetto

negativo della questione è il fatto che l'anonimato e la facilità dell'acquisto possono indurre ad un abuso di medicinali non realmente necessari, che presi con leggerezza possono creare danni seri.

Notizie in breve

di Anna Maria Bruno

Concessioni di viaggio

Facendo seguito alle richieste pervenute in merito alle concessioni di viaggio per il personale già dipendente FFSS, comunichiamo che l'argomento è inserito nella bozza di rinnovo contrattuale e così come ipotizzato dalla società FFSS non è prevista nessuna modifica dell'attuale normativa. Questo è il testo inserito nella bozza di rinnovo contrattuale.

ART. 21 Titoli di Viaggio

1) Al personale dipendente e agli ex dipendenti a riposo delle Società firmatarie del presente contratto, è consentito l'accesso ai treni della Società Trenitalia mediante titolo di viaggio secondo le modalità di seguito definite.

2) Al personale, all'atto dell'assunzione, viene rilasciata apposita Carta di Libera Circolazione (CLC) valida per l'intera rete nazionale, riportante gli elementi idonei all'identificazione del titolare.

3) Nei confronti degli ex dipendenti in pensione delle Società del Gruppo la CLC sarà rilasciata esclusivamente alle

seguenti condizioni:

a. ultimo rapporto di lavoro, prima del pensionamento, alle dipendenze di Società del Gruppo firmatarie del presente contratto;

b. durata del suddetto rapporto di lavoro non inferiore a cinque anni, fatta eccezione per i casi di risoluzione del rapporto per sopravvenuta e riconosciuta inabilità ai sensi di legge;

c. risoluzione del rapporto di lavoro non determinata da licenziamento per motivi disciplinari;

d. astensione da qualsiasi prestazione lavorativa in favore di aziende ferroviarie concorrenti.

4) Al personale dei livelli Q, A, B, C la CLC consente l'accesso ai treni in 1a classe ovvero nel livello di servizio "Premium" e "Standard", mentre al personale dei rimanenti livelli la CLC consente l'accesso ai treni in 2a classe ovvero nel livello di servizio "Standard".

5) Per il personale dipendente e per gli ex dipendenti di cui al precedente punto 3, è confermato il rilascio di titoli per viaggi in numero illimitato in favore del coniuge e dei figli (fino al compimento del 25° anno di età e senza limiti di età per figli a carico

portatori di handicap e permanentemente inabili al lavoro) da fruire alle stesse condizioni riconosciute ai titolari.

6) Per quanto riguarda il rilascio di biglietti internazionali ai dipendenti e agli ex dipendenti di cui al punto 3, le aziende si atterranno alle disposizioni del Regolamento FIP.

7) Ai titolari dei titoli di viaggio (dipendenti ed ex dipendenti) è addebitata annualmente, a fronte del rilascio del titolo di viaggio di cui ai precedenti punti, una quota per nucleo familiare avente titolo, pari a € 15,00.

8) I beneficiari dei titoli di viaggio di cui ai punti precedenti devono dotarsi di un diritto di ammissione per l'accesso ai treni di seguito indicati il cui valore è individuato come segue:

a. Treni Frecciarossa (FR) e Frecciargento (FA) € 15,00 tutti i giorni;

b. Treni Frecciabianca (FB) e Eurostar (ES*) € 15,00 nelle giornate di venerdì, domenica, nei prefestivi, nei due giorni precedenti e successivi le giornate di Pasqua, Natale, Capodanno, Epifania.

€ 12,00 nelle rimanenti giornate.

I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Domande e risposte

Siamo due fratelli. È appena mancato un nostro caro zio, vedovo e senza figli. Poco tempo prima della sua morte lo zio ci ha detto che avrebbe lasciato tutto a mio fratello, mentre a me lasciava un quadro di gran valore. Non sappiamo se poi lo zio abbia fatto testamento e comunque abbiamo dei dubbi sulla sua situazione finanziaria. Era un giocatore accanito e viveva al di sopra delle sue possibilità. Dovrebbe essere proprietario di due palazzine. Ci può spiegare in che situazione ci troviamo se si trova il testamento?

Se si trova il testamento, il primo di voi due ha ricevuto un'eredità, il secondo (lei) un semplice legato. La distinzione tra eredità e legato ha una grande importanza pratica. Avete accennato alla presenza di possibili debiti lasciati dallo zio: l'aspetto più importante della differenza tra eredità e legato è proprio quello riguardante l'individuazione del soggetto che deve far fronte ai debiti del defunto. Infatti alla morte di una persona, i suoi debiti non vengono cancellati: qualcuno ne dovrà sempre rispondere. Da questo punto di vista il legatario è più fortunato, visto che subentra solo in uno o più beni, mentre l'erede subentrando nell'universalità del patrimonio del defunto (o in una quota di esso) è anche tenuto a far fronte ai debiti. Infatti il patrimonio del defunto e quello dell'erede diventano un tutt'uno, e quindi il creditore del de cuius può ottenere soddisfazione delle sue ragioni sia mediante i beni già appartenuti al defunto sia mediante quelli di proprietà dell'erede, anche se non sono di provenienza ereditaria.

Rimanendo a casa dal lavoro per assistere un familiare con handicap grave si ha diritto alla stessa busta paga?

Chi chiede il congedo straordinario dal lavoro per assistere un familiare disabile grave ha diritto alla normale retribuzione fino a un massimo di Euro 3.067,79 al mese, 102,26 euro al giorno. Lo stato mette a disposizione 45.472,00 euro per l'assenza di un intero anno, ma alla cifra

si sottrae 8.568,53 euro per coprire il costo dei contributi figurativi necessari per evitare che il lavoratore abbia "buchi" ai fini della pensione. Il tetto di 3 mila euro lordi si applica naturalmente a lavoratori che hanno buste paga superiori. Il congedo può durare fino a due anni, da prendere in unica soluzione o in forma frazionata, a seconda delle necessità. Possono chiedere il congedo, in tassativo ordine di priorità, il coniuge convivente al primo posto, e poi a seguire i genitori, i figli, i fratelli e le sorelle. In questa sceltta il familiare convivente di grado più elevato escluso i gradi inferiori. Tra i vari requisiti, la legge chiede che l'assistito non sia ricoverato a tempo pieno (h.24) in strutture ospedaliere o simili, pubbliche o private. Ora viene chiarito che in quattro casi è però possibile ottenere il congedo nonostante il ricovero: 1) assistenza di un minore da parte dei genitori; 2) paziente in stato vegetativo o in situazione terminale; 3) necessità di uscire dal ricovero per visite e terapie; 4) presenza del familiare richiesta dalla struttura di ricovero. Ultimo chiarimento: è possibile avere il congedo anche per i periodi in cui il disabile sia a sua volta al lavoro. Ma qui la decisione di autorizzare o no l'assenza retribuita è rimessa al datore di lavoro che deve valutare attentamente la situazione concreta.

Mia sorella è deceduta senza lasciare testamento. Con i coeredi abbiamo fatto la denuncia di successione. Tra gli altri beni, vi sono un immobile e un deposito titoli presso una banca. La banca finora si è rifiutata di quantificare il controvalore di tali azioni, riferito alla data di apertura della successione. A chi spetta tale adempimento?

La banca è tenuta a comunicare il valore dei titoli, o a dare le indicazioni utili per individuare, ai sensi del Dlgs 346/1990, il valore dei medesimi. Dovreste verificare la motivazione che giustificerebbe, secondo la banca, il rifiuto.

Il mio convivente è separato ma non divorziato, e ha due figli dal primo matrimonio. Un terzo è in arrivo, con me. Siamo nello stesso stato di famiglia. Abbiamo due

appartamenti cointestati. In caso di decesso del mio compagno, come si distribuisce l'eredità? L'ex moglie erediterà le nostre proprietà? Esiste oltre al divorzio, un'altra modalità perché ciò non accada?

Finchè non interverrà il divorzio, la coniuge del suo compagno avrà la posizione di legittimaria (sempre che non le sia stata addebitata la separazione). Come tale avrà effettivamente diritto a una quota di eredità. Nel suo caso, sì, la moglie separata vanterebbe diritti ereditari sulle quote di proprietà del suo compagno, rispetto agli appartamenti cointestati. Essendoci il concorso dei figli, la signora (sempre in mancanza di addebito) ha diritto a un quarto del patrimonio ereditario. Ed eventuali disposizioni testamentarie lesive della sua quota di legittima potrebbero essere impugnate. Pertanto, se la separazione non è stata addebitata alla moglie del suo compagno, sarà bene anzitutto che quest'ultimo nelle more dell'eventuale procedimento di divorzio faccia testamento, al fine di evitare che si apra una successione legittima (nel qual caso il coniuge separato avrebbe diritto a un terzo dell'eredità).

Sono nata il 27/05/1955, ho maturato 35 anni di contributi, vorrei esercitare l'opzione per il calcolo contributivo della pensione, mi conviene andare via nel 2012 o nel 2013?

Sarebbe più conveniente andare in pensione nel 2012, perché dal primo gennaio 2013 cambiano i coefficienti di trasformazione e saranno meno convenienti di quelli attuali, inoltre hanno modificato anche l'età degli incentivi e disincentivi, in sostanza chi andrà in pensione prima di aver raggiunto i 65 anni sarà penalizzato, chi invece resterà a lavorare fino a 70 anni sarà premiato, perché l'aspettativa di vita si riduce.

Nel suo caso purtroppo resta vincolata alla vecchia normativa, la quale prevede la finestra di 12 mesi, per cui la sua pensione avrà decorrenza 01/06/2013.

Per avere risposte immediate contattate: sapens@libero.it



Arriva Carta HDI, la carta di credito
privativa per HDI Assicurazioni.

HDI
Assicurazioni

Al tuo fianco,
ogni giorno

Adesso le vostre polizze diventeranno più leggere

Finisce l'era dei pagamenti in contanti.
Carta HDI è la carta di credito privativa a rimborso
rateale, nata dall'accordo con Agos Ducato,
per pagare in modo facile, comodo e vantaggioso
le vostre polizze assicurative.

- ✓ **Comoda:** scelta tra diverse promozioni, disponibili al momento della sottoscrizione.
- ✓ **Sicura:** utilizzo riservato al solo pagamento delle polizze HDI Assicurazioni su circuito privativo.
- ✓ **Vantaggiosa:** offerte promozionali dedicate ai clienti HDI (ad esempio una polizza di € 1.000 può essere rimborsata in 10 rate da € 103,70 ciascuna - TAN 8,00% e TAEG 8,30%).
- ✓ **Accessibile:** per carte con fido massimo fino a € 1.300 sono necessari solamente il documento di identità, il codice fiscale e l'IBAN.
- ✓ **Affidabile:** costante assistenza del servizio clienti del partner Agos Ducato.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le informazioni precontrattuali è possibile richiedere nelle agenzie HDI il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e la copia del testo contrattuale. L'offerta si riferisce a un'apertura di credito revolving a tempo indeterminato utilizzabile mediante Carta Privativa soggetta ad approvazione di Agos Ducato SpA e valida fino al 31/12/2012. Esempio relativo all'ipotesi di Fido (Importo Totale del credito) 1.500 € - Condizioni standard: TAN fisso 13,00% - TAEG 16,15% - Rata di rimborso mensile 75 €. Costo totale del credito costituito da: interessi maturati al TAN sopra indicato; quota associativa annuale: 0€, spesa mensile gestione pratica: 1,25 €; imposta di bollo su rendiconto iniziale e annuale 1,81€ per saldi superiori a 77,47 €. Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito): 1.738,19 €. Fonte: al fine di definire l'esempio rappresentativo sono stati utilizzati i criteri indicati da Banca d'Italia per definire il TAEG di una apertura di credito con Fido non predeterminato ipotizzando un solo utilizzo iniziale della Carta pari al Fido di 1.500 euro e il rimborso dell'importo totale dovuto in 23 rate mensili da 75€ e rata di conguaglio di 13,19€. Il TAEG può aumentare o diminuire in base alla frequenza dell'utilizzo della Carta cambiando l'importo erogato e il periodo di applicazione delle spese. Pertanto resta inteso che al variare del Fido le condizioni cambiano e che in caso di Fido di 3.100€ (fido più ricorrente per Carte richieste su un periodo di osservazione di 12 mesi aggiornato al 31.12.2011) il TAEG si riduce a 14,83%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include gli interessi ed i seguenti costi: quota associativa annuale (ove prevista), imposte di bollo, spesa mensile gestione pratica. In caso di condizioni promozionali sono applicati interessi al TAN del 8,00%. HDI Assicurazioni opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

la carta è emessa da Agos DUCATO